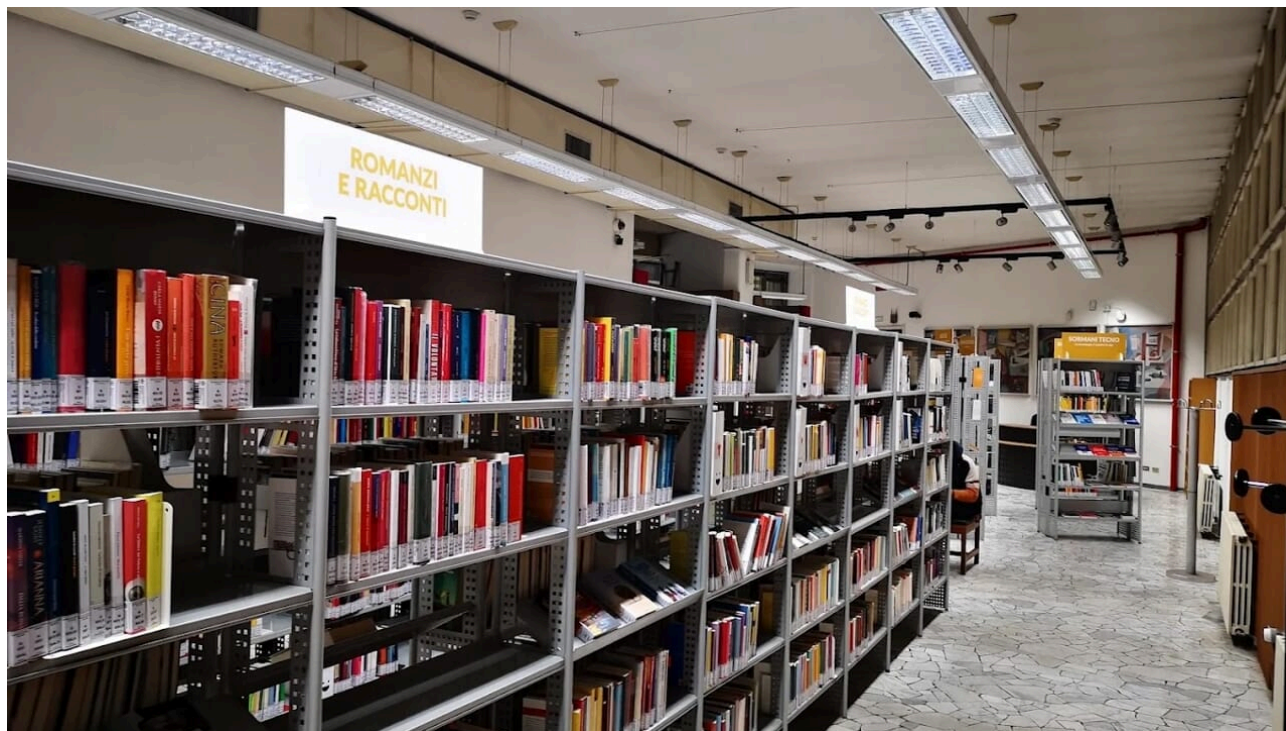


Musei, biblioteche e teatri si fermano: il primo sciopero nazionale della cultura dopo 50 anni

M milanotoday.it/cultura/musei-biblioteche-scioperano-cosa-succede.html

Il presidio

A Milano è previsto un presidio in Viale Alemagna 6 (Fronte Triennale) alle ore 18



La biblioteca Sormani

Domani (venerdì) ci sarà uno [sciopero](#) generale della cultura in tutta Italia: sarà il primo in questa forma e il primo nazionale per musei e biblioteche dopo 50 anni. Lo spiega l'associazione Mi Riconosci.

Chi sciopera

Sarà coinvolto il personale di musei, biblioteche, archivi, teatri. Si fermeranno anche i lavoratori e le lavoratrici autonome dell'editoria, spettacolo e della produzione artistica e culturale. La mobilitazione è stata indetta dai sindacati Fp Cgil, Nidil Cgil, Cub, Adl Cobas, Cobas Lavoro Privato, Clap e Usi Ct&s.

Il presidio a Milano

A Milano si terrà un presidio in Viale Alemagna 6 (Fronte Triennale) alle ore 18, organizzato dall'associazione Mi Riconosci insieme a Redacta, Galassia, Cub, Vogliamo Tutt'Altro, Awi e Rete della Conoscenza. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare in sostegno dei lavoratori del settore.

Beic e Sormani

"In città è in corso la privatizzazione della cultura con conseguenze per le lavoratrici e i lavoratori quali precarizzazione, salari bassi ed esternalizzazioni, mentre la cittadinanza viene privata dei propri spazi culturali storici. Il destino della [Sormani](#) ne è un esempio lampante", dicono le attiviste di Mi Riconosci. "Il polo centrale e cuore del sistema bibliotecario milanese, situato al centro di Milano, sta per essere spostato a Porta Vittoria nella [Beic](#) (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura), che vuole essere una biblioteca ma anche uno spazio polifunzionale. Non sappiamo ancora come e a chi sarà gestita, se dal Comune o da privati, se a garantirne l'apertura saranno le bibliotecarie e i bibliotecari del Comune o esternalizzati e volontari". Gli attivisti sono preoccupati fra le altre cose per la biblioteca civica di Calvairate, a poche centinaia di metri dalla nuova Beic, e per la stessa Sormani.

Perché scioperano

"La necessità di uno sciopero ampio e condiviso nasce dall'urgenza di riconoscere la trasversalità delle problematiche che affliggono tutto il settore dei beni culturali. Lo sciopero è infatti chiamato da una piattaforma condivisa di associazioni e collettivi uniti nel desiderio di un profondo cambiamento. Scioperiamo per condizioni lavorative dignitose per tutte e tutti, scioperiamo perché la logica del profitto non deve prevalere e la cultura non può essere trasformata in semplice merce di scambio", spiegano da Mi Riconosci.

MilanoToday è anche su Mobile! [Scarica](#) l'App per rimanere sempre aggiornato.

I più letti



